

ZOSIMO PONT. XLII. CREATO

del 416. a' 20. d' Agosto.



ZOSIMO. Greco di natione, & figliuolo d' Abraham, fù nel tempo di Arcadio, e di Honorio, che a Teodosio lor padre nell' Imperio successe- ro. Tolto questi due fratelli l' Imperio, si diuisero fra loro il gouerno. Percioche Arcadio l' Oriente resse, Honorio l' Occidente; bñche il padre loro, che assai garzonetti li lasciava, desse loro tre Capitani, ch' haues- sero douuto l' Imperio Romano nella sua maestà, & in tranquillità, e

Arcadio
Imp.
Honorio
Imper. e lor
fatti.

pace tenerlo, Rufino nell' Oriente, Stilicone nell' Occidente, e Gildone nell' Africa. Ma que- sti audì poi di signoreggiare, faccdo poco cōto di questi garzoni, che veri, e diritti Prin- cipi erano, ogni sforzo per occuparne l' Imperio fecero. Contra Gildone che haueua tolto le arme n' l' Africa, Mascelger suo fratello, che dell' crudel natura di lui d' ibito si mosse con vñ esercito; e facendoui fatto d' arme lo vinse, e pose in rotta talmente, che ò per dolo- re, ò pure col uel no non molto poi Gildone lasciò la vita. Ma insuperbito per questa vit- toria Mascelger, ne c' egli ne a' Dio, ne a' gli homini la perdonaua, si da i soldati suoi stessi tagliato a pezzi. Rufino, mentre che anch' egli cerca d' ignorarsi dell' Oriente, fù dall' Imperatore garzonetto Arcadio oppresso. E entrò in questo tēpo in Italia Radagasso fierissimo Re di Goti, il qua' l' an l' aia tutta ponendo a ferro, & a fuoco. Da che mossi i Romani, e fatto Stilicone lor capo, andarono loro con potente esercito sopra, e s' i li monti di Fiesole in Toscana vinsero questo barbaro nemico. A Radagasso successe Ala- rico, il quale Stilicone potendo vincere, semo e soft' nne, e fuorì ancora. Onde essen tone finalmēte passato Alarico nella Gallia, & haueuoli quì presso Poltina dato vn luogo, Honorio, perche vi si potesse co' suoi Goti fermare a' habitare, Stilicone, a i cui disegni era ogni pace contraria, ne mandò vn certo Saulo Hebreo con vna parte delle gēti sopra il Goti, che standosi tutto sicuro a celebrare il dì della Pasqua, fù f' cil cosa essere p' sto so sopra, e sentinēte ancora danno. Ma il dì seguente potte le sue genti in p'ito, Alarico n' an l'ò cōtato in petto sopra Saulo, che nō ne lasciò nemi. o in vita. E fatto quest' lasciò la Gallia, e si mosse sopra Stilicone, ch' era al corpo dell' esercito Romano. E vincolo in un

Rufino.
Stilicone.
Gildone.
Capitani
dell' Impe-
rio.

Radagasso
Re de Goti
passa in Ita-
lia a' danni
dell' Impe-
rio.

Alarico.
Goti.
Perfidia di
Stilicone.

Roma presa
da Goti.